

Che cosa insegnano i fatti accaduti all'università di Padova

I veri amici della violenza «rossa»

Mentre i responsabili della crisi sembrano aver abbandonato il campo, gli autonomi attaccano i comunisti e tutti coloro che si battono contro lo sfascio - Il punto di incontro tra il fascismo ed i nuovi eversori «di sinistra»

Affollata cerimonia

Ingrao a Siena per il 30° della Costituzione

SIENA - Il Teatro del Rinovato non è stato sufficiente ad accogliere le centinaia di cittadini di Siena e della provincia venuti ieri pomeriggio ad ascoltare il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera, per la celebrazione del trentennale della Costituzione...

Dal nostro inviato

PADOVA - La vita, nel ghettono dell'università padovana, prosegue con una strana cadenza, sospesa da singolari colori, da concezioni anomale e aberranti...

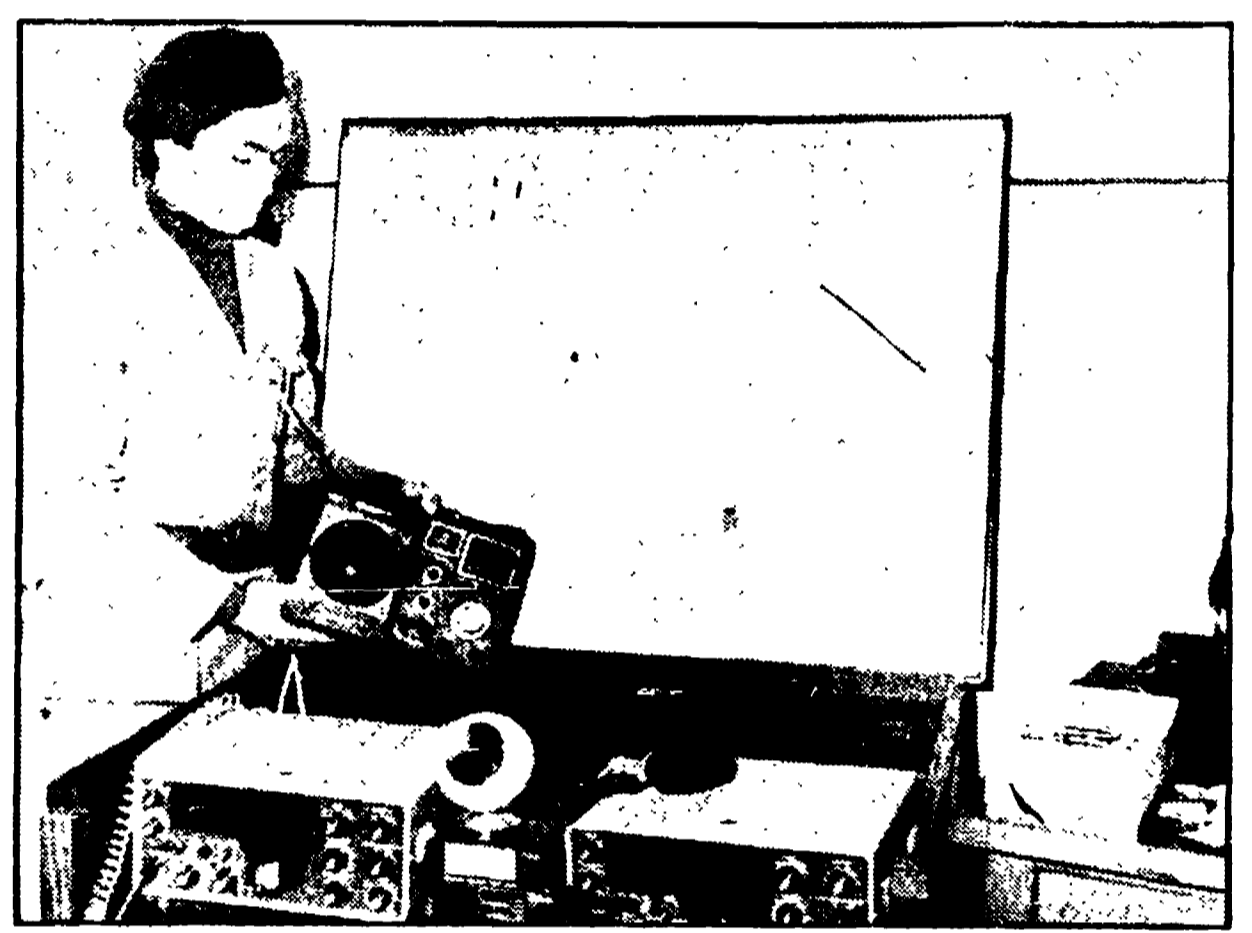
nomi vengono cacciati da Fisica, o meglio, se la danno coraggiosamente a gambe. Venerdì mattina, nel corso dello sciopero del personale universitario, viene indetta un'assemblea sul problema dei precari...

La crisi dell'università di Padova ha le sue cifre: cinquantatremila iscritti pigiati nel cuore di una città con 250 mila abitanti. Un rapporto abnorme che ha generato il consenso ossessivo di epifenomeni: il caro affitti, la mancanza di adeguata assistenza...

Dieci Sabino Acquariva, presidente della facoltà di Scienze politiche, la più calda, forse, tra quelle dell'università padovana: «Qui l'unica presenza reale è quella degli autonomi. Tra i professori c'è un incredibile assenteismo e dei 200 studenti iscritti solo una settantina frequentano con una certa costanza. Questa una volta era una facoltà, è diventato un esamificio, ed ora è soltanto un rifugio, una dispensatrice di titoli di studio...

A Posillipo la «radio-faro» del contrabbando

NAPOLI - I contrabbandieri con radiotelevisori hanno un appartamento di via Niccolò Riccardi a Posillipo avevano sistemato apparecchiature sofisticate. Impianti radio riceventi, un plastico del golfo di Napoli sul quale segnavano le posizioni dei battelli della Marina, delle navi cariche di sigarette, dei motoscafi dei «luciani». Avevano creato, un centro operativo per evitare le iniziative della Marina...



Al processo di Locri contro gli Ursino

Vigili arrestati: proteggono mafiosi

E' stato il presidente del tribunale a ordinare il trasferimento in carcere - Accusati di falsa testimonianza - «Non videro» le violenze

Nostro servizio

LOCRI - Gli alibi di alcuni imputati sono crollati nelle ultime udienze (7 fuora) al processo contro gli Ursino. Il clan tenuto nella valle del Torbido. E intanto i due vigili urbani, Armocida e Logozzo - che nella domenica mattina (6 novembre 1976) in cui gli Ursino imposero la sospensione del mercato erano per inchiodare i due vigili...

servizio, fin dalle ore sei, proprio per tutelare il buon andamento del mercato. Una sola telefonata (quella anonima) ricevuta in caserma quella mattina - attesa Bananno - e fu verso le ore 8,15: rispose il brigadiere Di Maria (oggi maresciallo) che, prima di uscire, mi ordinò di chiamare il capitano Niglio perché alcuni giovani, fra cui Cotroneo, facevano chiudere i negozi. Il confronto con i due vigili urbani si imposeva: Armocida sostiene - nonostante le ripetute ammonizioni del presidente - di avere telefonato alla caserma dei carabinieri...

cato. Non è possibile, pertanto, che essi non abbiano avuto percezione diretta delle modalità con cui i commercianti furono allontanati. Armocida si allontana ammettendo dicendo: «Il capitano Niglio, la volta scorsa mi disse che me l'avrebbe fatta pagare; ecco come me l'ha fatta pagare». Anche il vigile Logozzo sostiene la tesi della «telefonata» mai ricevuta in caserma: «Perché dovrete ritenere valida la testimonianza dei carabinieri e non la nostra?». Il Presidente di rinvio: «Ma Bananno e i carabinieri non hanno alcun motivo per non dire la verità. Voi due, invece, essendo stati di servizio dalle ore sei avete avuto modo di percepire direttamente le modalità dell'allontanamento dei commercianti».

Sospesa la licenza a due compagnie assicurative

ROMA - Il ministero dell'Industria ha comunicato di avere sospeso la licenza alle compagnie di assicurazione «La Bussola» e «La Concordia», vietando alle due società di assumere nuovi affari. Nei decreti si specifica che sono emerse a carico delle compagnie una decina di differenti infrazioni alle norme, dalla segretezza delle registrazioni contabili fino al mancato pagamento degli indennizzi, gravi danni agli assicurati venendo meno ai compiti di tutela dell'interesse pubblico che gli sono conferiti.

Sulle deviazioni dell'inchiesta nuove conferme al processo di Catanzaro

L'alibi di ferro non salvò l'anarchico dalla galera

Alti ufficiali dell'aviazione hanno ribadito le dichiarazioni che dimostravano l'estraneità di Gargamelli agli attentati

Dal nostro inviato

CATANZARO - Avesse posseduto il dono dell'ubiquità, Roberto Gargamelli avrebbe potuto anche non essere preso sul serio quando fornì il suo alibi. Cosa disse, Gargamelli per dimostrare che, al momento degli attentati all'altare della patria e alla Banca nazionale del lavoro si trovava da un'altra parte di Roma? Disse che verso le ore 16,45 del 12 dicembre 1969 si trovava in piazza Re di Roma e che era tutto occupato ad aggiustare la motocicletta del suo amico Fortunati.

trattandosi di fatto eccezionale. Il dubbio lo aveva posto l'ave, Gargamelli. Il maggiore Albani però ha risposto con franchezza la rotta con assoluta sicurezza. L'alibi di Gargamelli, è così, ha fatto subito dopo, il maggiore Albani, l'ufficiale che pilotava l'elicottero. Il generale Pesce ha precisato che il velivolo apparteneva al 31. stormo e che, nel pomeriggio del 12 dicembre, l'elicottero partì da Pratica di Mare alle 16,25 e giunse all'eliposto alle 16,45 sorvolando, per l'appunto, piazza Re di Roma.

Rossi svolgeva nel dicembre '69, le funzioni di centralinista. Fu lui che la mattina del 15 dicembre, raccolse la telefonata del professor Luciano Paolucci, il Paolucci, come si sa, telefonò per riferire il colloquio avuto poco prima col tassista Cornelio Rolandi. Disse, cioè, di avere sentito dire dal tassista che alcuni anarchici, anche se sorrette da conferme autorevoli di alti ufficiali della aviazione come nel caso specifico, non venivano prese sul serio. Gargamelli, dunque, trovandosi in piazza Re di Roma al momento degli attentati, avrebbe dovuto essere rimosso in libertà. Rimase invece in galera, mentre i fascisti autori degli attentati potevano allora scorrazzare tranquillamente, liberi magari di progettare altri delitti.

Nell'udienza di ieri è stato ascoltato anche un altro teste importante. Si tratta dell'agente Costantino Rossi, della questura di Milano. Il professor Paolucci, fra l'altro, nella telefonata indicò due particolari riferiti da Rolandi: la persona trasportata era di carnagione scura e parlava senza inflessioni dialettali. Nessuno dei due particolari, come è noto, corrisponde alle caratteristiche di Valpreda, il quale, ha un accento inconfondibilmente milanese. Per questa ragione, probabilmente il professor Paolucci non venne mai messo a confronto con Rolandi, nonostante le sue reiterate richieste.

L'agente Rossi, purtroppo, non ricorda il nome del funzionario al quale consegnò la relazione. Il PM Lombardi ha però chiesto la citazione del dottor Enzo Caracciolo e del sergente Ernesto Pardini, i quali avrebbero letto la relazione di servizio del centralinista. La richiesta è stata accolta dalla Corte. Il processo, infine, è stato rinviato a lunedì 27 febbraio. Nella prossima tornata dibattimentale verranno interrogati testi sul capitolo Merlino.

SAIGARAGE CERCA OPEL KADETT USATE. Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett. Venite da noi: sono molte richieste, quindi possiamo valutarla bene. Potremo poi farvi scegliere tra le 15 versioni di Kadett la vostra nuova automobile. E perché non un'Ascona o una Manta?

La lotta dei giovani della cooperativa «Montone» A Giulianova non è più «simbolica» l'occupazione delle terre incolte. Nostro servizio GIULIANOVA (Teramo) - Hanno attraversato campi brinati, superato crinali di colline, di notte, per andare ad occupare le terre che l'ESA - Ente di sviluppo agricolo - non gli vuole assegnare. Alle 4 del mattino di sabato, i 10 soci della cooperativa «Montone» di Giulianova avevano già piantato a ridosso della cancellata della casa comune abbandonata un cartello: «Occupazione produttiva».

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3 AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI. In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 13 febbraio 1978 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1978 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel o i consueti Istituti bancari incaricati, i sottindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

... gratis a LONDRA sette giorni per 2 persone Electrolux. La Sagra Olga Bossi - Via Mameli, 31 - Lissone (MI), ha vinto la 16. estrazione del premio «Viaggio a Londra» e soglierà assistito ad una dimostrazione e trattato l'acquisto di apparecchi elettrodomestici svedesi Electrolux. Il Concorso, bimestrale, continua.